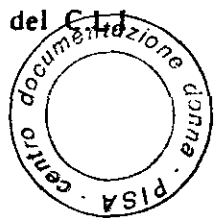




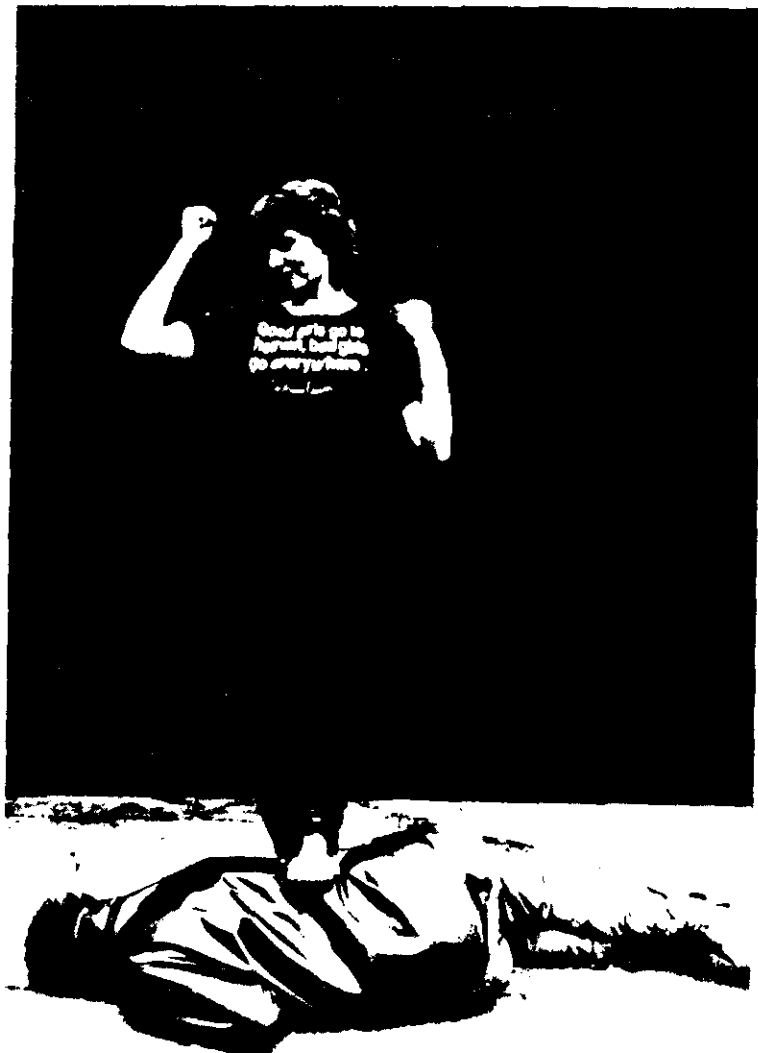
BOLLETTINO del CLI



COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

ANNO IV
ottobre 1985

Il nostro recapito postale è: CLI - Centro Femminista Separatista - via S. Francesco di Sales 1/A - 00165 Roma.



"LA RICERCA LESBICA: REALTA', ETICA E POLITICA DEI RAPPORTI TRA DONNE"

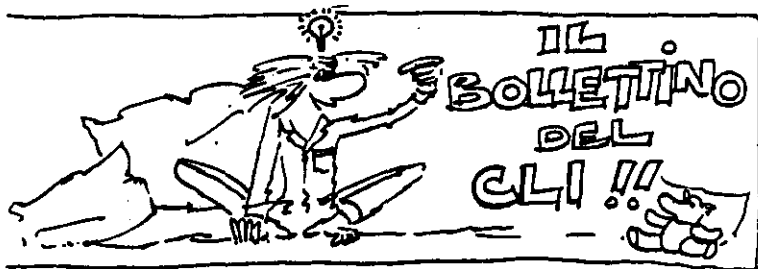
Convegno dell'1-2-3 novembre 1985 organizzato dalle donne lesbiche dei Gruppi del Centro Femminista Separatista nella sede di via San Francesco di Sales 1/A - Roma

La produzione teorica e la realtà del vissuto delle donne lesbiche hanno costituito l'indagine iniziale dei precedenti convegni di Roma (giugno e dicembre 1981) e di Bologna (gennaio 1983).

Questo quarto convegno si propone di approfondire la ricerca su una concezione di socialità tra donne attraverso un confronto che in particolare analizzi quali sono le dimensioni reali dei rapporti che viviamo, le loro necessità e i desideri che esplicitano o nascondono; quali orientamenti etici abbiamo nell'intendere i rapporti e quale scarto c'è fra questi ed i comportamenti reali; quale incidenza ha nella fondazione e modificazione dei nostri rapporti la teoria/pratica politica che li segna.

Pensiamo che continuare a riflettere insieme possa essere l'unico modo per non disperdere un patrimonio di idee e di esperienze, rendendone visibile e comunicabile la cultura.

Chi vuole inviare materiali o documenti, proporre iniziative, chiedere informazioni sul convegno, può scrivere al Centro Femminista Separatista, via San Francesco di Sales 1A - 00165 Roma; oppure telefonare da settembre in poi il martedì dalle ore 20 e il mercoledì dalle ore 21 (tel. 6564201).



Rinnova il tuo abbonamento...

semestrale in busta aperta	L. 8000
semestrale in busta chiusa	L. 10000
estero	L. 20000
collezione arretrati	L. 15000 per annata

da versare con un vaglia intestato a: Rosanna Fiocchetto
via Raffaele Stasi 38/A - 00189 Roma
- specificare nell'apposito spazio la causale e la decorrenza dell'abbonamento, con l'eventuale richiesta di arretrati -

IMPARIAMO A DIFENDERCI

La foto riprodotta sulla copertina del Bollettino raffigura una donna che ha appena avuto ragione di un aggressore e che porta una maglietta con la scritta: "Good girls go to heaven, bad girls go everywhere" (Le buone ragazze vanno in cielo, le cattive ragazze vanno dappertutto). E' un invito a tutte le amiche del CLI a frequentare corsi di autodifesa tenuti da donne per le donne; cioè ad attrezzarsi psicologicamente e fisicamente nei confronti della violenza maschile che continua ad imperversare liberamente. Il 10 settembre, in una via centralissima e affollata di Parigi, Marie Claude (19 anni, cameriera) si dirigeva verso l'appuntamento con un'amica; all'improvviso è stata aggredita da tre uomini che l'hanno gettata a terra. Due di essi l'hanno tenuta ferma, l'altro l'ha picchiata e violentata, derubandola di soldi e documenti. Lo stupro è durato dieci minuti, durante i quali i passanti hanno rivolto lo sguardo altrove; nessuno è intervenuto per difenderla, anche quando la ragazza ha urlato "non lasciateli fuggire!". Anche dopo, nessuno ha aiutato Marie Claude: ha dovuto recarsi da sola all'ospedale, con un braccio fratturato.

E' il terzo caso di violenza pubblica sulle donne avvenuto a Parigi in analoghe circostanze in meno di quattro mesi. Le vittime sono tutte ragazze giovanissime: Fabienne di 17 anni violentata da tre uomini su un treno di fronte a sette testimoni muti; Isabelle di 18 anni aggredita in piena stazione della metropolitana.

Ora Marie Claude. E, finalmente, la notizia arriva in prima pagina sui giornali. Lo stupro ha dovuto essere triplice ed assumere una dimensione di "spettacolo" perchè questo accadesse, perchè divenisse finalmente "visibile" e reale per l'informazione maschile. Noi sappiamo invece che la violenza contro di noi fa parte del nostro quotidiano, anche se non appare sui quotidiani.

Che fare? La lotta collettiva per una difesa legale è importante, ma impariamo anche ad autodifenderci. Non possiamo permetterci di aspettare che qualcun altro lo faccia per noi. E impariamolo dalle altre donne, evitando le "arti marziali" maschili. La self-defence ci serve non per la guerra, ma per la pace. Marte non ci interessa, preferiamo Venere.

055/ 240384 - dalle 20,30 alle 22,30
TELEFONATE A QUESTO NUMERO, IL MERCOLEDI E IL SABATO, PER AVERE INFORMAZIONI SU QUELLO CHE SUCCEDDE NEL MOVIMENTO LESBICO: LA LINEA LESBICA FIORENTINA E' A VOSTRA DISPOSIZIONE PER SAPERE E FAR SAPERE!

LETTERE

Ciao, ho letto su "Noi donne" la vostra simpaticissima lettera. Io purtroppo sto molto lontano da Roma, ma vi sarei molto grata se poteste farmi avere vostre notizie; fatemi sapere quanto costa il bollettino, in quante siete, come vi vivete. Tutto, insomma, che possa interessare anche una lesbica come me. Mi farete questo piacere? E' inutile che vi descriva la mia persona, tanto a voi così lontane non interesserà di certo, però vi sarei molto grata se mi mandaste notizie. Spero tanto che mi risponderete, io la penso come voi, e vorrei che fossero tutte così le donne.

Gina di Carpi

Carissima Gina, una di noi ti ha già risposto privatamente su alcune delle informazioni che chiedi. Tutto quello che fanno e che vivono le donne lesbiche ci interessa, e vorremo che sulle pagine del Bollettino si intreeeasse un dialogo e una comunicazione fra donne di diverse città e condizioni di vita. Quanto al nostro gruppo, poichè anche altre ci hanno fatto la richiesta di conoscerci a livello individuale, promettiamo che in uno dei prossimi numeri del Bollettino ci "presenteremo" una per una! (CLI)

Sono Stefania, una ragazza lesbica di Reggio Emilia. Scrivo a nome anche di altre ragazze come me, che vorrebbero entrare in contatto con altre donne. L'unica cosa quindi che ci manca è il Bollettino del CLI che neanche a Bologna siamo riuscite a trovare. Avremmo inoltre deciso di abbonarci ma non so proprio come potremmo fare. Così, dopo aver saputo il vostro indirizzo su "Noi Donne" (che ormai ci riserva pochissimo spazio, per cui non possiamo certo contarci), non abbiamo esitato tanto a scrivervi. Chiedo così gentilmente di poterci aiutare a trovarlo o come fare per abbonarci. In poche parole bisogna avere in mano il CLI, e voi che siete come me sapete certo quanto sia importante. Vi bacio tutte

Stefania, Monica, Diana, Anna, Samanta

Carissime amiche del CLI, siamo alcune ragazze lesbiche di Reggio Emilia. Vi abbiamo di nuovo scritto per chiedervi gli indirizzi dei gruppi lesbici delle città a noi più vicine. Speriamo inoltre di essere tutte presenti al convegno che si terrà l'1-2-3 novembre, anche se purtroppo non ne siamo sicure. Comunque ancora grazie a voi tutte perchè siete veramente una forza e un futuro per la nostra evoluzione.

Care Stefania, etc., se non altro la polemica su "Noi Donne" è servita a farci conoscere! A quest'ora dovrete già essere in contatto con i gruppi più vicini; e trasmetteremo il vostro recapito a chi ce lo chiederà per conoscervi. Un abbraccio (CLI).

Sono una donna di 27 anni e mi chiamo Anna. Nascere femmina, 27 anni fa, crescere all'interno di un contesto culturale che poggiava su valori quali la supremazia dell'individuo di sesso maschile da una parte e l'inferiorità del sesso femminile dall'altra, la prospettiva di essere riconosciuta come individuo provvisto di potenzialità proprie al quale offrire il massimo per aiutarlo a svilupparsi nella sua direzione, era negata. Chiedere al genitore, chiedere a quell'uomo che è stato detentore del potere per millenni e non sopporta il pensiero che questo finirà col cessare della sua vita e vuole trasmetterlo quindi a un altro essere simile a lui, chiedere che vengano superati quei pregiudizi radicati nel costume trasmessi come verità indiscutibili fin dall'infanzia a scapito della donna, rimanendo il maschio l'anelito l'atteso il preferito, era impossibile. Nonostante sia stata considerata e manipolata nell'infanzia e, più tardi, secondo l'ottica esclusiva delle esigenze nevrotiche di mio padre, che credeva allora di sapere quello di cui abbisognavo improvvisandosi depositario di norme e tradizioni altamente, come lui dice, educative, ho trascorso con mia madre dei momenti di piena libertà e amore. Ero in piena crisi adolescenziale quando avevo il desiderio, dimenticandolo e riscoprendolo molto più tardi, di confrontarmi con delle coetanee in modo nuovo, naturale, comunque diverso da come veniva inteso un rapporto normale tra ragazze.

Adolescenza, come l'infanzia, periodi della vita nei quali una ragazzina viene sottoposta a una notevole disciplina, momenti dove le aspettative hanno un grande peso, momenti dove vi sono modelli di condotta che gli altri attendono che vengano vissuti. Ho vissuto, credo come una qualsiasi altra ragazzina, situazioni di ansietà credendo di non essere in grado di far fronte alle aspettative, e altre in cui mi sentivo mortificata dal senso di restrizione causato dal ruolo ricoperto in quel momento; in conclusione, insoddisfazione personale, ansietà e frustrazioni. Volevo una chiara immagine di me, ma allora non era che un riflesso delle valutazioni degli altri.

A questo succede la maturità, il lavoro, l'incontro, il primo importante, con un uomo; l'amore, che solo più tardi non si rivelerà come si aveva entrambi creduto, ma sentimento che costringe, che manipola, condiziona, relega a quelle per me ormai antichissime e lontane norme comportamentali, ruoli, stereotipi. La fine. Con questa fine, esco di casa, mi iscrivo a un corso di laurea, acquisisco lentamente fiducia. Non molto tempo fa, il flash, un incontro eccezionale, una donna eccezionale, una Lesbica. Da allora, la cerco, con lei ne conosco altre, le cerco con gli occhi, mi riempio gli orecchi delle loro voci, le capisco, rimanendo sconvolta. E' scoppiata una bomba, ma io voglio, sento, posso certamente costruire, ma non sola. Mi sono rivolta a voi, perchè solo dal confronto c'è crescita, c'è costruzione, c'è futuro, e la donna al futuro è appena nata. Sento desiderio di conoscervi, di sentirvi, sento desiderio di... Questo è l'indirizzo al quale ogni donna che lo desidera può far riferimento: Anna Pin - via delle Fonti 91 - Vittorio Veneto (TV). Importan=

te, molto, il vostro bollettino, sarei felice di sapere come abbonarmi.
Un abbraccio, una stretta di mano

ANNA

Stradella, 30 settembre 1985

... tutto bene, quanto dice Claudia - nell'ultimo numero del Bollettino, - riportando chiari "spunti" ripresi dal libro di Adrienne Rich "Segreti Silenzi Bugie".

Ma quante di noi a tutt'ora vivono la loro condizione di donna lesbica nel Silenzio più assoluto, nell'emarginazione e spesso anche nelle la=crime?

Così vivendo non solo noi si lascia nella sottrazione il nostro corpo, ma quel che è peggio è lei - è l'anima a doverne soffrire; è lei che viene a sentirsi in completa rivolta con il mondo intero...

"La sincerità, l'onore, non son cose che sorgono spontaneamente, devono essere create" - dice ancora la Rich a pag.140. Aggiungo io: cosa non darei, cosa non darei o donne per amarvi in chiara libertà.

Come ben sappiamo Clio è la meno seria di tutte le Muse. Pertanto - e qui perdonate se sintetizzo al massimo - ve lo auguro, me lo auguro di tutto cuore che un giorno (più presto che tardi) l'amaro pesante segreto che tutte ci portiamo appresso riesca, in virtù della sua tenacia, in virtù del suo amore, a stracciare i vani, i miseri orpelli che purtroppo, in questa società, caratterizzano ancora l'antropocentrica "legge". Allora - solo allora - questo amore, ritenuto altresì oltraggioso per l'amore stesso, potrà finalmente darsi, potrà finalmente viverci alla chiara luce del sole. Tanta tenerezza a tutte

CARLA VERCESI

A questa lettera di singolarissimo stile, Carla ha aggiunto una poesia:

La canzone di Bilitis

E dolore - con dolore
continuando a fondersi

E' del dubbio
la ffusta nei fianchi
che su ombra
già debole sbanda.

Ma non di Te
io ho dubbio di dubbio

: è del mondo
la "disarmonica" coscia
che su cune in attesa
getta - truce conato -
il suo piede.

Care amiche, vi prego di perdonarmi se scrivo con la penna rossa e questi fogli, ma sono le uniche cose che ho trovato in casa. Ho spedito qualche mese fa il mio questionario e vi ringrazio per la risposta che mi avete fatto pervenire attraverso il vostro Bollettino. In quel questionario parlavo della mia storia con una donna che era finita dopo quattro anni; bene, questa storia è ripresa e sta continuando. Vorrei dirvi tante cose ma non è facile parlare di queste cose e rendere l'esatta idea di quello che si attraversa quando ad una donna capita di amare un'altra donna, anche se so che poche all'infuori di voi possono capire. E' difficile se non impossibile per questo stupido mondo costruito su una cultura fatta di ipocrisie, compromessi e meschinità, è impossibile - dicevo - riuscire a capire quali sofferenze, quali conflitti, quali paure attraversino l'animo di due donne come noi che hanno la responsabilità di educare i propri figli; io ne ho due e lei anche. Noi sappiamo che i nostri figli dovranno vivere in questo mondo, affrontare una società nella quale i delitti più orrendi passano impuniti, i più grandi spacciatori di droga, gli assassini dei nostri figli sguazzano liberamente; sappiamo che dovranno affrontare persone che parleranno loro di bene, di amore, di giustizia e nel nome di queste belle cose saranno pronti in qualsiasi momento a distruggerci; dovranno continuare a vedere chi, attorniato dallo sfarzo più sfacciato, va a predicare tra i poveri l'umiltà e l'alto senso della morale. Queste persone ascolteranno, e su quello che dicono dovranno cercare di fare luce, e tutto questo mentre le loro madri si nascondono. Dovranno cercare di capire chi sono i veri topi di fogna; loro, con le loro leggi, la loro "integrità", o le loro madri il cui atroce delitto è uno solo, quello di amarsi.

Mie care amiche, non starò certo a dirvi quello che io e la mia compagna abbiamo condiviso in questi ormai cinque anni, ma un fatto è certo, che il disgusto e la nausea per tutto questo ci sta soffocando. Lei è sposata, ed è inutile dire qui a quali e quanti ricatti è sottoposta per cercare di salvare la felicità dei suoi figli, pur non perdendo di vista il rispetto per se stessa. Quello che vi spediamo ora è il suo questionario. Ma anche non è più possibile coltivare un sentimento come l'amore su un terreno (perdonate l'espressione) di merda! Sul posto di lavoro non si può parlare, in casa abbiamo dovuto affrontare le ire di mia madre, che ci ha accusato di essere "due sporche lesbiche"; con le "amiche" credi di essere capita ma in realtà ti accorgi che continui ad essere per loro uno strano criminale o comunque una persona che è senz'altro arrivata a questa conclusione perchè fondamentalmente malata. Noi non siamo diverse! Se lo siamo, cioè se siamo diverse, ebbene, dico io, è ora che qualcuno lo sia! Diverse, sì, da questi perbenisti che sciorinano la loro "alta moralità" e poi non hanno scrupoli quando si tratta di insozzarci e rendersi complici dello schifo che soffoca loro stessi e purtroppo anche noi.

ore 22: E' trascorsa anche questa giornata, il sole ha fatto luce sugli

infelici e no, quanti pensieri ancora quanta speranza e quanta stiducia, momenti belli alternati ad altri meno belli; a poco a poco la rabbia fa posto ad una grande stanchezza. Ti alzi la mattina con la voglia di urlare al mondo intero: non è giusto!; poi con il passare delle ore ti accorgi di quanto sia tremendamente difficile lottare, e il corpo tutto e la mente tutta vengono avvolti da una spossatezza tremenda, l'unica cosa che desideri allora è la pace, il silenzio, la fuga. E' perciò con tono più dimesso che mi rivolgo alle donne, anche perchè questa è la cosa che mi riempie di tristezza. Le donne per le donne cosa stanno facendo? Perchè continuamo ad avere in loro le maggiori nemiche? Sono anni che frequento movimenti femminili, e a parte qualche donna con la quale posso parlare liberamente è chiaro che all'interno del movimento l'argomento "donne che si amano" è preferibile non venga trattato. Allora mi chiedo se le donne in quanto organizzazione abbiano mai fatto veramente qualcosa per se stesse. Perdonate la mia crudeltà, ma tutte le battaglie che si sono combattute e vinte sono state fatte sempre dal movimento a traino di un uomo (vedi Fortuna) che ha innescato la miccia e di conseguenza come strumento di uomini facenti parte di partiti di sinistra che volevano dimostrare al paese la loro civiltà e voglia di progresso. Perchè il movimento femminista tutto non si fa carico di un problema che riguarda le donne e solo le donne? Non solo, perchè c'è sempre un sottinteso invito a tacere la propria condizione, come se avessero paura di essere coinvolte e di conseguenza essere condannate dagli stessi uomini? Mie care amiche, la mia compagna ed io siamo nella trappola della quale è schiavo tutto il mondo occidentale, il bisogno di denaro; sembra una stupidaggine ma non lo è, purtroppo. E' per questo che accettiamo tutti gli schifosi ricatti che ci vengono imposti.

Sono stanca, tanto stanca! Probabilmente sarò a Roma a novembre, non lo so; non ditemi che vi voglio delegare una lotta che devo fare anch'io, voi siete solo la punta di un enorme iceberg, io vi comunico la mia rabbia perchè possiate voi trasmetterla ad altre, a tutte, a tutti. Basta, non ne possiamo più! Vogliamo uscire, questo buio ci uccide, aiutateci a vedere la luce, aiutateci a fare in modo che un giorno ci si possa prendere per mano e all'ombra di un albero, sulla riva di una spiaggia, sotto il sole che ci scalda ci si possa dire di fronte a tutti e soprattutto di fronte ai nostri figli! Senza paura, senza vergogna, senza timore di farli soffrire. Vi prego, aiutateci a poter dire, urlare, sussurrare "Io donna, io persona, io essere vivente, io ho il diritto, l'assoluto diritto di amare un'altra donna".

Quando vi ho spedito il questionario l'ho firmato "un'amica di Ancona", oggi firmerò con il nome soltanto. Come vedete ancora mi nascondo, so però che ci incontreremo, so che ci parleremo, perchè non può essere diversamente. Probabilmente rimarrò schiacciata da tutte le lotte che ho combattuto e continuo a combattere, ma c'è qualcosa dentro di me che mi porta a non poter agire diversamente. Sono stanca di questo mondo che vive nel culto della violenza, dello strapotere del denaro, della man-

canza di rispetto per i sentimenti di pochi a vantaggio di quei ciarri-
tani che parlando di pace seminano guerre, parlando di povertà si arricchiscono, parlando di amore seminano odio. Non voglio niente, fosse per me vivrei su di un'isola deserta, ma perdio devo vivere in questo mondo, voglio essere rispettata per quello che sono, voglio amare!

Avrete notato che in tutto il mio scritto ho evitato la parola lesbica, rifuggo da tutte le etichette che gli uomini hanno inventato, sono fatte per dividere le persone in classi, per rinchiudere in ghetti dai quali puoi uscire solo se gli altri te ne danno il permesso. Io sono un essere umano e voglio vivere al di là di ogni confine, rispettando coloro che mi stanno vicini a patto che loro rispettino me. E' notte, tra poco chiederò al sonno di darmi un po' di pace, allungherò la mano nel mio letto e lei non ci sarà. Amica io ti chiedo, tendi la tua mano, accompagnala dolcemente da me. Te ne sarò grata. Per sempre.

F.

NOTIZIE

* Milano. Giovedì 19 settembre alle ore 18, la Libreria delle Donne inaugura il mese dedicato all'umorismo: letture, spettacoli, incontri e la mostra di fumetti "Anche le donne sorridono" (con le vignette lesbiche di Sara!) allestita al Cicip di via Gorani. Le donne della Libreria invitano ad una politica dell'ironia in cui questa "non è più irrisione come necessità di capovolgere una realtà che schiaccia, ma diventa libera disponibilità dell'elemento comico e godimento rispetto a una realtà che cambia".

Uga. David Atlee Philips, nel libro "Carriera da spia", rivela che dalle oltre 200.000 domande di assunzione inviate ogni anno alla Cia, vengono scartati a priori gli omosessuali dichiarati: "Sono un ghiotto obiettivo del Kgb, perchè escono dalla norma. E lo stesso vale per le lesbiche". Questa informazione ci conferma un sospetto: le spie sono davvero tutte eterosessuali.

* Londra. Tutti i cantanti interpellati per partecipare al concerto benefico "Live Aids", che dovrebbe tenersi a Londra il giorno di Natale a favore dei malati di AIDS, hanno rifiutato; unica eccezione, Boy George.

* Firenze. Alla Casa delle Donne in via di Carrara 2, dal 25 al 28 ottobre, convegno organizzato da La Ragnatela su "Donne, non violenza, pacifismo".

* Firenze. La Libreria delle Donne di via Fiesolana 2B, dove è possibile acquistare il nostro Bollettino, ci fa sapere che dal 1 ottobre effettuerà un nuovo orario di apertura: lunedì-venerdì dalle ore 14,30 alle ore 19,30, il sabato dalle ore 11 alle ore 19,30.

• Su "Noi Donne" di ottobre, continua la polemica sulla rubrica dedicata alle donne lesbiche. Le lettere di Maria di Roma, Maria di Reggio Calabria, Felicia e Ameria di Cuneo ripropongono la richiesta. Queste ultime scrivono: "Noi suggeriamo di pubblicare su ogni numero di Noi Donne l'indirizzo del Cli - Collegamento Lesbiche Italiane -, l'unica voce delle lesbiche italiane... Perché non provate seriamente a chiedervi cosa c'è dietro a questi vostri dubbi, e queste vostre paure?". A questa serie di lettere Mariella Gramaglia, diplomaticamente, non risponde. Forse, come la vecchietta che, in una vignetta di Sara pubblicata sul Bollettino di marzo, assiste esterrefatta ad una manifestazione lesbica, sta silenziosamente rimpiangendo i "bei tempi" in cui le lesbiche visibili e parlanti erano solo artiste o suicide...

Tokyo. La seconda conferenza femminista e lesbica delle donne giapponesi si è svolta nella Casa delle donne di Saitama, un complesso comprendente un albergo, aule di riunione, sale sportive, una piscina e un immenso giardino, organizzata dal gruppo International Feminists of Japan, con una rappresentanza di 13 paesi. Quest'è il programma: autodifesa per le donne, presentazione del centro contro la violenza, donne ed educazione, lotta contro il razzismo, salute, solidarietà con le donne asiatiche, energia spirituale e fisica delle donne, lesbismo. Il seminario sul lesbismo raggruppava circa 60 donne, di cui la metà giapponesi, che hanno discusso dei condizionamenti culturali di una società fortemente marcata dalle immagini e dai ruoli tradizionali, e della reciproca autonomia delle donne nei rapporti d'amore.

Nairobi. La delegazione dell'ILIS ha partecipato al Forum dell'Onu sulla condizione femminile con cinque seminari ufficiali: lesbiche e lavoro, educazione e salute, rapporti internazionali, lesbiche contro il razzismo, l'antisemitismo e il fascismo. A fianco degli ateliers ufficiali si sono svolti incontri sul "venir fuori" come lesbiche nelle differenti culture, sulle lesbiche madri, su lesbismo e femminismo, e sul lesbismo e pornografia. Le donne dell'ILIS hanno distribuito l'opuscolo "Women Loving Women" ed una dichiarazione di "cinque esigenze" delle lesbiche a livello internazionale: 1) Tutte le bambine e le donne hanno il diritto incondizionale di controllare i loro corpi, e la libertà di sviluppare e di vivere le loro preferenze sessuali; 2) Tutte le bambine e le donne hanno diritto ad un'educazione non eterosessista, cioè ad una informazione positiva sulle lesbiche e sui loro stili di vita; 3) Le lesbiche hanno il diritto di auto-organizzarsi, cioè possono incontrarsi e rendersi pubbliche; 4) Tutti i governi devono abolire la legislazione che criminalizza o discrimina le lesbiche e gli omosessuali; 5) Tutti i governi devono approvare una legislazione che protegga gli individui dalle discriminazioni basate sul colore, la classe, la fede, il sesso e le preferenze sessuali.

Nizza. Si sono aperti il bar solo per donne "Brise-Miche, in rue Rosetti, e il ristorante solo per donne "Bentley's", in rue dela Tour.

** Su "Reporter" di domenica 5/sabato 4 ottobre, nel supplemento intitolato "Fine Secolo", una intera pagina ospita la traduzione di quattro poesie di Djuna Barnes, inedite in Italia, tratte da "The Book of Repulsive Women" del 1915.

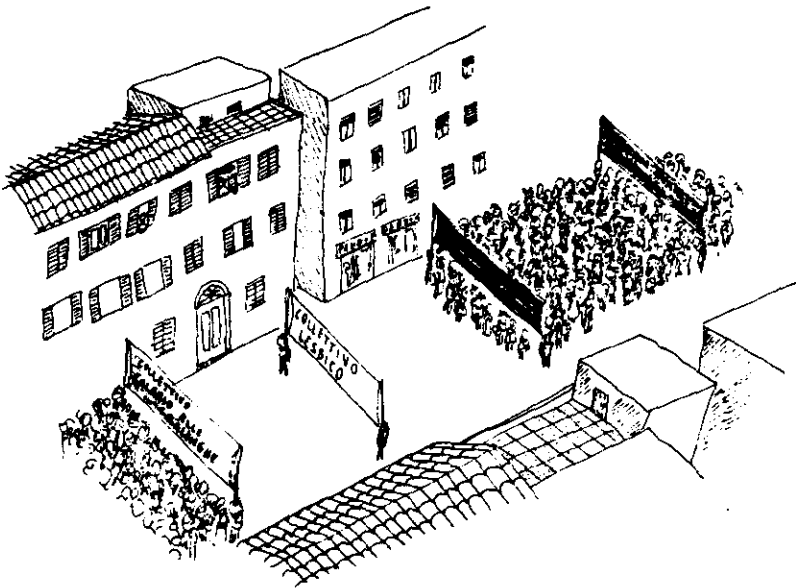
§§ Sul numero di "Amica" del 10 ottobre 1985, viene pubblicata l'inchiesta di Dada Rosso "Se una donna ama una donna", con interviste a varie donne lesbiche dei gruppi.

° Dublino. Le autrici del libro "Lesbian Nuns" (Suore lesbiche), che abbiamo segnalato nel Bollettino di maggio, sono state oggetto di una manifestazione ostile dei cattolici, contrari alla loro comparsa in una trasmissione televisiva. Il libro delle due americane, lesbiche ed ex suore, consiste in una serie di interviste e testimonianze raccolte nei conventi. La sua pubblicazione in Irlanda ha suscitato proteste e il sequestro di tutte le copie, successivamente revocato. Rosemary Curb e Nancy Manahan, invitate a Dublino dalla televisione per un'intervista, si sono viste impedire l'ingresso agli studios dai manifestanti, inferociti perchè il tribunale dublinese si era rifiutato di bloccare la trasmissione prima che avesse luogo. Anche il proprietario dell'albergo dove soggiornavano le ha messe alla porta, appena informato della loro identità, affermando di voler esprimere così il suo "rispetto per le suore, che hanno allevato i miei figli". Uno strano modo per farlo, visto che nel libro sono proprio le suore a parlare, rompendo il silenzio suo proprio lesbismo...

° Bologna. Il Centro di Documentazione, Ricerca e Iniziativa delle Donne di via Galliera 4, che nel gennaio '85 ospitò con grande gentilezza e disponibilità il terzo convegno lesbico, sta subendo un ignobile linciaggio da parte dei giornali "Il Resto del Carlino" e "Il Popolo", che hanno contestato il finanziamento di 40 milioni destinato ad arricchire la biblioteca. Gli attacchi consistono in bassi insulti nei confronti di quella che viene definita "pseudocultura per donne" e accuse di "sperpero di dinaro pubblico". Alla giustamente indignata reazione delle donne del Centro si è affiancata quella di un gruppo di studentesse universitarie, che in una lettera inviata al "Manifesto" hanno ribadito "l'esigenza non di uno ma di 50, 100 centri di documentazione che contribuiscano a mettere le donne in grado di difendersi psicologicamente e culturalmente da quelle violenze che stanno subendo". Da parte nostra, esprimiamo pienasolidarietà al Centro Donne di Bologna, e invitiamo le lettrici del Bollettino a far pervenire ai giornali lettere di protesta contro il tentativo di espropriarci di questo spazio autonomo di incontro, studio e ricerca; uno spazio che, come gli altri, le istituzioni hanno il dovere non di darci, ma di restituirci.

8 marzo

LO STRISCIONE ALLA MANIFESTAZIONE È FONDAMENTALE
COME PUNTO DI AGGREGAZIONE! LE "ISOLATE" SAPRANNO
COSÌ DOVE CONVERGERE.



Durante il convegno lesbico di novembre a Roma, Sara organizzerà una mostra delle sue vignette; sarà in vendita anche un libretto-catalogo, per la felicità delle sue "fans".

LESBISMO
CATALOGO DI TESTI

***** Testi in italiano *****

Saggistica

- AA.VV., "E la madre, tra l'altro, è una pittrice... Dialoghi tra lesbiche", Felina 1980, L.8500. Raccolta di otto dialoghi/interviste di donne lesbiche sulla loro vita e sul loro "coming out".
- Charlotte Wolff, "Amore tra donne", Astrolabio 1972, L. 12000. La prima, organica "teoria del lesbismo" elaborata da una psichiatra lesbica: una ricerca condotta su 108 donne, conclusa da tre autobiografie.
- AA.VV., "Amore proibito. Ricerche americane sull'esistenza lesbica", "DWF" n.23/24, 1985. Questo fascicolo speciale della rivista comprende le traduzioni dei seguenti saggi: "Eterosessualità obbligatoria ed esistenza lesbica" di Adrienne Rich; "Amore proibito" di Elizabeth Wilson; "Matrimonio bostoniano" di Lillian Faderman; "Il mito della lesbica e la 'donna nuova': potere, sessualità e legittimità 1870/1930" di Esther Newton e Carroll Smith-Rosenberg; "Relazioni lesbiche. Coraggio sessuale negli anni '50, o 'la bulla e la femmina'" e "A mia madre piaceva scopare" di Joan Nestle. L. 8000
- Rita Di Iorio, Silvia Resini, Lucia Torresi, "Sessualità diversa e repressione", opuscolo stampato in proprio, L.3000.
- Carla Bongarzone, "La donna / corpo mente funzioni", Editori Riuniti 1983. Un "libro di base" con destinazione didattica, che comprende un capitolo sul lesbismo. L. 7500.
- AA.VV., "Orgoglio e pregiudizio - L'eros lesbico e omosessuale nella letteratura del Novecento", Fondazione Sandro Penna 1983, L. 10.000. Con due saggi di Fernanda Pivano sulla letteratura omosessuale americana e di Gaia Servadio su Virginia Woolf e il circolo di Bloomsbury.
- Martha Vicinus, "Vivere insieme. College women inglesi fra fine '800 e inizio '900", in "Memoria" n.4, L. 9500.
- "Solidarietà, amicizia, amore", numero speciale di "DWF" 10/11, 1979, L. 8000. Comprende un'intervista ad Adrienne Rich.
- Luce Irigaray, "Etica della differenza sessuale", Feltrinelli 1985, L. 23000. Contiene un capitolo su "L'amore del medesimo tra donne".
- "Il nostro mondo comune", un contributo del CLI (Collegamento tra Lesbiche Italiane) al dibattito aperto dal documento "Più donne che uomini" di "Sottosopra", Felina 1983, 1.4000.
- Monica Jaekel, "Dimmi con chi dormi e ti dirò chi sei", Libreria Al Tempo Ritrovato di Roma, L.3000. Un bilancio del movimento e degli "stili di vita" lesbici in Germania.
- "Sessualità e denaro", in "Differenze" n.10, 1979, 1.1500. Atti del convegno tenuto alla Casa delle donne di Roma.
- "Differenze" n.12, 1982, L.5000. Numero dedicato agli atti del secondo convegno di donne lesbiche tenuto nel dicembre 1981 a Roma.
- "Maternità-Lesbismo", documento elaborato dal collettivo "Le Papesse," Catania 1984. L. 6000.
- Boston Women's Health Collective, "Noi e il nostro corpo", edizione ampliata Feltrinelli 1985, L. 19000. Il V capitolo è intitolato "Siamo lesbiche".
- Adrienne Rich, "Segreti Silenzi Bugie - Il mondo comune delle donne", La Tartaruga 1982, L. 8500.
- "Lei ama lei", numero speciale di "Noi Donne" sul lesbismo, luglio 1981, L.3000.

- Simone De Beauvoir, "Il secondo sesso", Il Saggiatore, L.35.000. Nella storia dell'oppressione femminile delineata dalla scrittrice francese nel 1949, le lesbiche sono visibili sotto una luce diversa da quella contemporanea, che anticipa i temi della ricerca lesbico-femminista.
- AA.VV., "Dal movimento femminista al femminismo diffuso", Angeli 1985, L.35.000. Una ricerca sul movimento femminista nell'area lombarda, che comprende una parte sui gruppi lesbici.
- Valerie Solanas, "Scum", Edizioni delle Donne, L. 4000.

Riviste

- Bollettino del CLI, mensile, L.2000. Esce dal 1982.

Narrativa e poesia

- Teresa Campi, "Sul ritmo saffico - La vita e le opere di Renée Vivien", Bulzoni 1983, L. 18.000. Traduzione di 41 poesie accompagnate da un saggio e da una completa bibliografia.
- "Saffo - Poesie", a cura di Jolanda Insana, Estro 1985, L.12.000. 144 frammenti con testo greco a fronte e il saggio "Saffo o del trasdurre".
- Grazia Livi, "Da una stanza all'altra", Garzanti 1984, L.18.000. Comprende saggi su Woolf, Percoto e Dickinson.
- Bettina Brentano, "Gänderode", a cura di Vanda Perretta, Bulzoni 1983, L.29.000.
- Alice Walker, "Il colore viola", Frassinelli 1984, L.16.500.
- Violette Leduc, "Teresa e Isabella - La donna col renard", Feltrinelli 1972, L. 3000.
- Rita Mae Brown, "La giungla di fruttirubini", Bompiani 1979, L.8000.
- Kate Millet, "In volo", Bompiani 1977, L. 10.000.
- Djuna Barnes, "La foresta della notte", Adelphi 1983, L. 14.000.
- Djuna Barnes, "La passione", Adelphi 1979, L. 12.000.
- Andrew Field, "Djuna - Vita e tempi di Djuna Barnes", Frassinelli 1984, L. 18.000.
- Alide Cagidemetro, "Una strada nel bosco - Scrittura e coscienza in Djuna Barnes", Neri Pozza 1979, L.7000.
- Violette Leduc, "La follia in testa", La Rosa, L. 20.000.
- Violette Leduc, "L'asfissia", La Rosa, L. 7500.
- Violette Leduc, "L'affamata", La Rosa 1980, L. 4500.
- Kate Millet, "Sita", La Rosa, L. 10.000.
- Sibilla Aleramo, "Il passaggio", Serra e Riva 1985, L. 13.000.
- Sibilla Aleramo, "Lettere d'amore a Lina", Savelli, L. 5000. (esaurito ma disponibile in fotocopia)
- Lisa Alther, "Altre donne", Bompiani 1985, L. 18.500.
- Radclyffe Hall, "Il pozzo della solitudine", Dall'Oglio, L. 15.000.
- Radclyffe Hall, "Una vita del sabato", Dall'Oglio, L. 3500.
- Radclyffe Hall, "La stirpe di Adamo", Dall'Oglio, L. 8000.
- Radclyffe Hall, "La lampada spenta", Dall'Oglio, L. 12.000.
- AA.VV. "Come in uno specchio - Saggi sulla figurazione del femminile", La Rosa, L. 7000. Comprende un saggio su Radclyffe Hall ed il "feuilleton" lesbico.

- Esther Tusquets, "Arenata dopo l'ultimo naufragio", Feltrinelli, L. 10.000.
- Esther Tusquets, "Lo stesso mare di ogni estate", La Tartaruga, L. 6000.
- Anne Smith, "Uno specchio per Alice", SEI, L. 18.000.
- "Olivia" di Olivia, Einaudi, L. 4500.
- Dacia Maraini, "Lettere a Marina", Bompiani, L. 7000.
- Françoise Mallet-Joris, "Il gioco sotterraneo", Longanesi, L. 3400.
- Ingeborg Bachmann, "Il trentesimo anno", Adelphi, L. 16.000. Comprende il racconto "Un passo verso Gomorra".
- Alice James, "Il diario - 1889-1892", La Tartaruga, L. 15.000.
- Eleonora Cavallini, "Donne e amore da Saffo ai Tragici", Corbo e Fiore, L. 7000.
- Emily Dickinson, "Poesie", Bompiani, L. 8000.
- Emily Dickinson, "Le stanze d'alabastro", Feltrinelli, L. 5000.
- Emily Dickinson, "Lettere 1845-1886", Einaudi, L. 6500.
- Patrizia Cavalli, "Il cielo", Einaudi, L. 4000.
- Victoria Glendinning, "Il mondo di Vita Sackville-West", Feltrinelli, L. 40.000.
- Gertrude Stein, "Autobiografia di Alice Toklas", Einaudi, L. 12.000.
- Virginia Woolf, "Orlando", Garzanti, L. 6000.
- Virginia Woolf, "La signora Dalloway", Mondadori, L. 5000.
- Gertrude Stein, "Come volevasi dimostrare", Einaudi, L. 10.000.
- J. Mellow, "Il cerchio magico", Garzanti, L. 10.000. Una biografia di Gertrude Stein e la storia del suo famoso salotto.
- N. Nicholson, "Ritratto di un matrimonio", Rizzoli, L. 7000. Biografia di Vita Sackville West.
- Marina Cvetaeva, "Lettera all'Amazzone", ne "Le notti fiorentine", Mondadori, L. 16.000.
- Colette, "Il mio noviziato", Adelphi, L. 12.000.
- Colette, "Il puro e l'impuro", Adelphi, L. 12.000.
- Patricia Highsmith, "Piccoli racconti di misoginia", La tartaruga, L. 12.000.
- George Sand, "Storia della mia vita", La Tartaruga, L. 9500.
- Charlotte Perkins Gilman, "Terradilei", La Tartaruga, L. 7000.
- Bibi Tomasi, "La sproporzione", La Tartaruga, L. 5000.
- Marguerite Yourcenar, "Memorie di Adriano", Einaudi, L. 24.000.
- Marguerite Yourcenar, "Alexis, o il trattato della lotta vana", Feltrinelli, L. 9500.
- Monique Wittig, "Il corpo lesbico", Edizioni delle Donne, L. 4000.
- Fausta Cialente, "Natalia", Mondadori, L. 14.000.
- Rosa Cappiello, "Il paese fortunato", Feltrinelli, L. 5000.
- Alice Ceresa, "La figlia prodiga", Einaudi, L. 1000.
- Rossana Ombres, "Bestiario d'amore", Rizzoli, L. 6000.
- Angela Carter, "La passione della Nuova Eva", Feltrinelli, L. 15.000.
- Lalla Romano, "Il diluvio", in "Le metamorfosi", Einaudi, L. 16.000.
- Maria Aurelia Capmany, "Quim/Quima", La Rosa, L. 6800.
- Suzanne Prou, "La terrazza dei Bernardini", Sperling & Kupfer.
- Lisa Alther, "Istantanee di famiglia", Bompiani, L. 7000.

I Libri citati nel catalogo possono essere acquistati direttamente presso la Libreria delle Donne "Al Tempo ritrovato" di Roma, piazza Farnese 103, oppure per corrispondenza. Nei prossimi numeri del bollettino pubblicheremo i testi inglesi e francesi disponibili.

CLIT international

Concentré lesbien irrésistiblement toxique et Bulletin de l'ILIS
ILIS Newsletters
Boletín del ILIS



Abonnements : SUISSE 24 francs CCP 12-9937, CLIT INTERNATIONAL, Centre Femmes
(4 N°B) 5, bd St-Georges, 1205 GENEVE

FRANCE 70 francs Chèques à l'ordre de Jocelyne CARASSO,
CLIT international, Centre Femmes, Genève

ETRANGER 10 dollars